

Tappa 2 – Tracce del cammino – Tempo 2

INSIEME NEL SEGNO DELLA CROCE

- **Riferimenti sussidio:** pp. 4 e 8.
- **Riferimenti Guida:** p. 40.

Cosa vogliamo vivere

Questo secondo momento persegue gli stessi obiettivi di quello precedente:

- formazione dei gruppi
- conoscenza dei propri compagni di cammino (*chi siamo noi?*)
- una generale introduzione al cammino (*cosa siamo qui a fare?*)

Esperienze: racconto del Vangelo, attività e spiegazione del segno della croce.

Svolgimento base

Possiamo immaginare uno svolgimento in quattro momenti:

1. *ripresa del testo biblico*
2. *conoscenza del gruppo*
3. *introduzione al cammino e al segno di croce*
4. *preghiera finale*

1. Ripresa del testo biblico

Questo Tempo inizia riprendendo il testo con il quale abbiamo concluso la volta precedente. Si tratta semplicemente di richiamarlo alla memoria dialogando con il bambino, così da tenerlo come sfondo di significato per tutta l'attività.

2. Conoscenza del gruppo

Qui si possono prevedere due linee di lavoro, alternative fra loro.¹

a) CHI SONO IO?

Si propone un gioco per scoprire il significato dei nomi di ciascuno (come nel caso di Gesù o del Battista). Se il gruppo intero della fase è molto numeroso, è bene giocare divisi a gruppi.

¹ Altri esempi di attività in: DIOCESI DI CREMONA, *Iniziazione cristiana dei ragazzi. 1. Primo tempo. La prima evangelizzazione. Guida per gli accompagnatori e i genitori*, Queriniana 2006, pp. 41-42.

Materiale: un cartoncino o foglietto colorato, per ciascun bambino; due cartelloni; due cestini; materiale per incollare; materiale per scrivere; un elenco con i nomi dei bambini e il loro significato.

Preparazione

Su ogni cartoncino si scrive la spiegazione, il più semplice possibile, di uno dei nomi dei bambini presenti: per esempio, «In ebraico *principessa*» per il nome «SARA», oppure «In latino *famosa*» per il nome «CLARA»; i cartoncini andranno poi nascosti nell'ambiente. Su uno dei due cartelloni si scrive una frase in grande, in modo che lo occupi interamente (per esempio «*Dio ci chiama per nome perché ci vuole bene*», oppure «*I nostri nomi sono scritti nei cieli*»); poi lo si trasforma in un puzzle, tagliandolo in tanti pezzi quanti sono i bambini, e collocando le tessere del puzzle così ricavate in un cestino che terrà l'animatore (l'altro cestino, vuoto, sta ai suoi piedi).

Il gioco vero e proprio ha due fasi:

FASE 1: ciascun bambino cerca di scoprire dov'è nascosto il significato del proprio nome (il «suo» cartoncino colorato); quando lo trova (trova cioè il cartoncino «giusto»), va dall'animatore e lo mette nel cestino ai suoi piedi: l'animatore, in cambio, gli dà un pezzo del puzzle e lo fa sedere accanto a sé. Se invece il cartoncino portato dal bambino non è quello giusto, l'animatore lo ritira e rimanda il bambino a continuare la ricerca.

Dopo una decina di minuti dall'inizio, oppure quando tutti i cartoncini nascosti sono stati trovati, è probabile che vi siano alcuni che non ancora sanno quale sia quello «giusto» per loro (per esempio, perché ignorano il significato del loro nome o perché il cartoncino relativo è stato erroneamente preso da qualcun altro e consegnato all'animatore): allora l'animatore fa fermare la ricerca e recuperare gli eventuali cartoncini ancora nascosti; poi aiuta chi ancora non ha trovato il significato del proprio nome a farlo, leggendoli dal suo elenco uno alla volta e consegnando a ciascuno il proprio pezzo di puzzle.

FASE 2: bisogna ora ricomporre il puzzle, incollarlo sul secondo cartellone e leggere e commentare insieme che cosa vi è scritto sopra.

Al termine, ogni bambino può tenere il cartoncino con il significato del proprio nome oppure può scriverlo sul sussidio a **p. 4**.

Se ancora non è stato fatto, si possono invitare i bambini a firmare il sussidio dei propri amici alle **pp. 6-7**. Alcuni «grandi» della comunità educante possono suggerire un augurio per questo cammino che inizia.

b) IO MI PRESENTO²

Materiale: una scheda per ogni bambino con domande semplici, che riguardano ciascuno, a cui rispondere. Per esempio: a che squadra tieni? Quale cantante preferisci? Che sport ami? Che colore ti piace? Quale programma TV segui maggiormente? Hai fratelli o sorelle? Cosa ti piace di più da mangiare? Come si chiamano i tuoi genitori?

Si invitano i bambini, a partire dalle domande proposte dalla scheda, a dire a turno il proprio nome e raccontare qualcosa di sé; le risposte di tutti vengono raccolte su un cartellone.

² Ulteriore esempio in A. CIUCCI – P. SARTOR, *Buona Notizia 1. Guida*, EDB 2009, p. 65.

Al termine dell'attività, ogni bambino è invitato a far firmare sul proprio sussidio i propri compagni. Sono gli autografi dei miei amici.

3. Introduzione al cammino e al segno di croce

Dal nostro nome e da quello di Gesù, al nome del nostro gruppo di catechismo e a quello degli «amici di Gesù». Conoscersi per nome e bene è importante per qualsiasi gruppo, ma per un gruppo «di catechismo» manca ancora un elemento importante: *«perché siamo qui in gruppo?»* Non una qualsiasi ragione raduna un gruppo di Iniziazione Cristiana, ma delle ragioni che hanno a che fare con Gesù.

È bene che, in questa fase, l'attività prevalentemente verbale del catechista sia riservata solo ad alcuni momenti: di sicuro per la spiegazione del significato del segno della croce e del modo di compierlo, ma non dovrebbe essere utilizzata per molto altro.

Per far emergere la domanda *«cosa siamo qui a fare?»* e offrire un abbozzo di risposta che sia collegata con Gesù, è più opportuna una qualche forma di attività.

Ad esempio, si possono suggerire le seguenti.

NOI E GESÙ...

Materiale: fogli di carta; un cartellone con un'immagine di Gesù al centro; materiale per scrivere; un cestino o una scatola.

Ciascun membro del gruppo scrive su un foglietto un motivo per cui, secondo lui, ci siamo ritrovati insieme, poi lo mette in un cestino; fatto questo, si fa girare il cestino fra i presenti e, a turno, ciascuno pesca uno dei foglietti, legge quanto vi è scritto e poi lo attacca sul cartellone, più o meno vicino all'immagine di Gesù in funzione di quanto, a suo parere, il motivo espresso è collegato o collegabile con lui (la collocazione può anche essere frutto della discussione con gli altri membri del gruppo).

IMMAGINI PER PENSARE

Materiale: fotografie, disegni e immagini rappresentanti situazioni espressive di motivi per cui stare insieme in un gruppo, un cestino o una scatola, eventualmente un cartellone.

A turno, ogni componente del gruppo pesca dal cestino un'immagine, la descrive e, con gli altri presenti, decide se li aiuta a rispondere alla domanda: *«Noi siamo radunati insieme per...»*; le risposte ritenute «giuste» possono anche essere incollate su un cartellone dal titolo *«Radunati insieme per...»*, mentre le altre vengono messe da parte.

Il segno della croce può essere introdotto a questo punto per rispondere ad una domanda che segue alla precedente: se siamo qui a motivo di Gesù, *come lo dimostriamo?* Ovviamente, questa domanda potrebbe anche (e forse dovrebbe) innescare un discorso sul *modo* con cui vivere il momento di gruppo (cioè sulle *regole del gruppo*, per così dire), ma qui interessa piuttosto sottolineare che **quanti vogliono essere amici di Gesù hanno un segno particolare che li identifica, perché rimanda immediatamente a ciò che lui ha vissuto e ha fatto: il segno della croce.**

Sapendo che molte cose saranno più chiare una volta accostata la vicenda pasquale, qui ci si può limitare ad evocare alcuni dei principali significati di questo gesto:

- il riferimento a Gesù e alla sua Pasqua;
- il riconoscimento di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo;
- l'espressione del desiderio di porsi alla sua presenza e sotto la protezione del suo nome.

-

Insegniamo anche come compierlo bene, nel caso che qualcuno non ne sia ancora capace.

La **p. 8** del sussidio invita a recitare una preghiera che introduce al senso del rapporto con Dio Padre, che rende «figli» e parte di una sola famiglia, e mostra come fare il segno della croce invitando a completare con le lettere mancanti la frase che l'accompagna.

4. Preghiera finale

Usiamo il segno della croce che abbiamo appena «imparato» come apertura e chiusura della preghiera; schema della preghiera potrebbe dunque essere semplicemente:

Segno della croce – preghiera recitata insieme (o dal solo catechista) – Segno della croce.

La preghiera vera e propria potrebbe essere quella riportata nel sussidio a **p. 8**, oppure:

- se si è svolta l'attività a): «Benedetto sei tu» (vedi DIOCESI DI CREMONA, *Iniziazione cristiana dei ragazzi. 1. Primo tempo. La prima evangelizzazione. Guida per gli accompagnatori e i genitori*, Queriniana 2006, p. 52);
- se si è svolta l'attività b): Salmo 133 (magari come in: A. CIUCCI – P. SARTOR, *Buona Notizia 1. Sussidio*, EDB 2009, p. 12).

MOMENTO DI FAMIGLIA

I genitori possono spiegare al proprio figlio (a casa) come e perché hanno scelto il nome che gli/le hanno dato. Si può fare una ricerca, attraverso internet o sui libri, circa il significato del nome e di qualche notizia sul santo protettore, scoprendo il giorno del proprio onomastico (ad esempio si può cercare sul sito www.santiebeati.it). Si può quindi completare il sussidio a **p. 4**.

Invitiamo la famiglia a festeggiare lungo l'anno le feste degli onomastici.